

Santuario gremito di persone. Aperto l'anno giubilare al Sacro Monte di Varese

Pubblicato: Domenica 12 Gennaio 2025



È iniziato l'anno giubilare al **santuario di Santa Maria del Monte**, una delle chiese giubilari in provincia di Varese della diocesi di Milano. Domenica 12 gennaio ci sono stati i due momenti solenni dell'inaugurazione presieduti dal vicario di zona don **Franco Gallivanone**. Alle 15 c'è stata la salita lungo il viale delle Cappelle con la **recita del rosario** e subito dopo, alle 16 e 30, la **santa messa al Santuario di Santa Maria del Monte** gremito di persone.

L'apertura dell'anno giubilare è un momento importantissimo per il Santuario e per tutto il Sacro Monte, un luogo dove fedeli, singoli o in gruppo, **possono svolgere un pellegrinaggio di riconciliazione e indulgenza**.

Don **Franco Gallivanone** ha detto: «Saliamo insieme al Sacro Monte **per aprire l'anno giubilare**. Lo facciamo in comunione con il Santo Padre, con il nostro Vescovo, con tutta la Chiesa, che già? ha aperto le porte delle Basiliche romane e del Carcere di Rebibbia, che già? ha avviato l'anno santo nelle sue chiese giubilari. Lo facciamo in questo luogo, **così? profondamente segnato dal pellegrinaggio di chi cerca il Signore e sua madre Maria**, in questo luogo abitato da più di **550 anni dalla preghiera incessante e dal dono della vita delle nostre sorelle Romite ambrosiane**, che saluto affettuosamente con tutti voi autorità civili e militari, fedeli, laici, preti, diaconi, religiose e religiosi presenti a questo momento».

«Lo facciamo quasi in corrispondenza con il **Giubileo della Speranza 2025** che vede riunite le

Cappellanie delle Carceri lombarde. Si tiene a Caravaggio e vi partecipa anche don Matteo, cappellano del carcere di Varese. L'accoglienza della "**Lampada della speranza**", consegnata al cappellano del carcere San Vittore di Milano a Roma dal **cardinal Gambetti** lo scorso 9 dicembre, aprirà la celebrazione dando eco alle parole pronunciate dall'Arciprete della Basilica: «Ricevi la lampada della speranza, per illuminare chi vive nelle tenebre». Lo facciamo "dall'alto" – infatti il Sacro Monte **e? la chiesa giubilare piu? alta della nostra diocesi** – chiedendo di poter vivere questo momento in stretta connessione con la nostra terra, con le nostre città e i nostri paesi, con ogni persona che vi abita, chiedendo la grazia di sentire abbracciati e intimamente legati in unico disegno, in un'unica provvidenza tutte le persone che ci sono affidate».

IL VANGELO PORTATORE DI SPERANZA

Durante la celebrazione, don Gallivanone ha riflettuto sul messaggio del **Vangelo**, che invita a seguire l'esempio di Gesù: che prega con e per i peccatori, portatore di liberazione e speranza. Il Giubileo richiama la **tradizione** biblica del **Levitico**, sottolineando la necessità di giustizia sociale, liberazione degli oppressi e riconciliazione con Dio e il prossimo.

GESTI CONCRETI

L'evento ha messo in evidenza la centralità del "proclamare l'anno di grazia del Signore" come occasione per **rinnovare le strutture sociali e spirituali**, accompagnato da gesti concreti. In questo senso, un esempio della nostra chiesa diocesana, è il **fondo Schuster** per **affrontare il problema della casa**, perché attualmente, per circa **un terzo delle famiglie** che vivono nella Diocesi di Milano, il reddito disponibile rende difficoltoso l'accesso a soluzioni abitative sul mercato libero.

SEGNI CHE DIVENTANO CULTURA CONDIVISA

«Piccoli segni rispetto ai bisogni del mondo – ha concluso don Franco Gallivanone – ma posti accanto ad altri che vengono da tanti altri, sorelle e fratelli, che personalmente o in gruppi e associazioni secondo idee e fedi diverse "**aggiustano**" **una parte di mondo e custodiscono la speranza di tutti**. Che davvero possano moltiplicarsi e costituire mentalità comune, vera e propria cultura politica. Buon anno giubilare a tutti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it